

Visita di Sarno (Uil) sulle condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria: «Molte cose non funzionano»

Sorpresi in carcere con l'eroina

Rinvenuta in un involucrio al termine di una perquisizione a sorpresa

UN involucrio di eroina è stato ritrovato ieri mattina in una perquisizione in una cella nel carcere di Matera.

La sostanza stupefacente (ancora da accertare l'esatta quantità) era nascosta in una coperta sotto il materasso di una cella occupata da due detenuti.

A segnalare il rinvenimento della droga è stato ieri mattina il coordinatore generale nazionale della Uil Penitenziari Eugenio Sarno al termine della visita presso la casa circondariale di via Cererie la cui situazione non è stata certo considerata confortante.

«Purtroppo la struttura di Matera non presenta quelle tecnologie necessarie per effettuare le dovute verifiche ed evitare il rischio di introdurre sostanze stupefacenti nel carcere.

Il controllo degli effetti personali non è elettronico», ha spiegato Di Sarno, «ma manuale ed è questa una spiegazione che si può dare alla presenza in carcere della droga».

La perquisizione ed il rinvenimento della sostanza stupefacente è però avvenuta a margine di una visita e di un colloquio che non hanno avuto risultati particolarmente brillanti: «l'indulto ha certamente migliorato la situazione con la presenza nel carcere di Matera di 45 detenuti a fronte dei 130 che c'erano fino a poco tempo fa.

Se la situazione della sicurezza è comunque positiva, la struttura risulta comun-



Eugenio Sarno (secondo da destra) con gli altri esponenti sindacali al termine della visita alla casa circondariale di via Cererie (foto Videouno)

que per gran parte fatiscente.

Il casellario degli effetti personali è un luogo angusto ed assolutamente inadeguato nel quale ci si trova a lavorare, Matera è poi», continua Sarno, «l'unico carcere in Italia che ho visitato in tanti anni ad avere la mensa del personale vicina ai luoghi detentivi.

L'accesso al muro di cinta è poi vietato a chi è superiore alla taglia 42», aggiunge lo stesso coordinatore nazionale Uil Penitenziari, «rimane inoltre una vertenza aperta sull'organizzazione

del lavoro e sul rispetto degli accordi contrattuali. Su questi aspetti abbiamo avuto dalla direzione del carcere risposte parziali: «ci sono dei progetti» è il ritornello che abbiamo sentito ripetere.

Della mia visita relazionerò al capo nazionale del dipartimento dottor Giovanni Tinebra e chiederò un incontro immediato al provveditore regionale dottoressa Giuffrida, riservandoci in caso contrario di passare ad altre azioni di protesta.

Cosa vuol dire incontro immediato? Significa che

attendiamo una convocazione entro una quindicina di giorni e non di più».

Infine Sarno ha sottolineato anche la mancanza di un'area detentiva nell'ospedale di Matera: «un fatto che comporta dei rischi e costringe i detenuti ad essere ricoverati in corsia insieme agli altri ammalati.

Una difficoltà in più anche per il lavoro della Polizia penitenziaria. Solleciteremo il prefetto a verificare che anche questo tipo di interventi vengano eseguiti in tempi brevi».

Piero Quarto

IL QUOTIDIANO

14 OTT. 2006